VENERDÌ 27 APRILE 2012 LA VOCE

La marcia della fede

Torniamo alle radici spirituali

A che cosa "serve" un tale evento in un momento come questo? "Serve" al bene supremo della rigenerazione

Viviamo in grave difficoltà economica e sociale, con un futuro incerto: ha senso indire un Giubileo eucaristico per ricordare degli avvenimenti accaduti molti secoli fa? Questa domanda è attraversata da quel sottile senso di mondanizzazione che pervade anche i cristiani e il mondo ecclesiale. Qualche volta perdiamo la bussola degli autentici riferimenti, soprattutto il senso del primato di Dio.
Dopo la Seconda guerra mondiale, che aveva lasciato ingenti miserie materiali e morali, ci fu nella Chiesa un gran movimento intorno alla figura della Madonna, organizzando la *peregrinatio* dell'immagine di Maria, in alcune parrocchie perfino casa per casa. Naturalmente il "pensiero dominante" le bollò come le solite manifestazioni arcaico-sacrali, oppure come strategie dei preti per motivi politici. Dietro questi avvenimenti vi era invece il desiderio di una rigenerazione della persona nell'anima e nel corpo, e di portare riconciliazione tra gente che si era combattuta e odiata. Anche oggi c'è bisogno di essere rigenerati, come cristiani e cittadini. Indire il giubileo è riaffermare il primato della *grazia*, la presenza di Dio che ricrea, che dà speranza, che riporta il cristiano a un nuovo ardore per la propria fede. Confessarsi, ricevere la Comunione e visitare la basilica di Santa Cristina a Bolsena o il duomo di Orvieto per ottenere l'indulgenza, non ci sembra poi un grande avvenimento, perché ci siamo troppo mondanizzati, abbiamo dimenticato la nostra vocazione di cristiani: "In lui [Cristo], Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità…" (*Ef* 1,4). Questo giubileo che s'inserisce nell'Anno della fede, indetto da Benedetto XVI, è un dono alla nostra Chiesa particolare che lo estende a tutto l'"orbe" cattolico. La rigenerazione è un fatto non solamente personale, una pia devozione in più, ma è un balsamo di guarigione anche per il nostro tessuto ecclesiale. Le "ferite personali ed ecclesiali" si guariscono con le mani di Cristo. È un dono dell'arcivescovo mons. Giovanni Marra che, portando a termine la sua difficile missione apostolica, per mandato del Papa ci apre una porta, perché il popolo di Dio che è in Orvieto-Todi ne attraversi la soglia ed entri nella grazia del Signore, sanando le ferite inferte dal Maligno. Come ci ricorda l'apostolo Pietro: "Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore gli uni gli altri, rigenerati non da seme corruttibile ma incorruttibile…". Devote esortazioni e utopie ecclesiali? No, da qui si deve procedere per la nuova evangelizzazione, e la costruzione di un mondo migliore. Se partiamo dal Signore, allora tutte le strategie pastorali saranno efficaci. La pastorale non è una tecnica ma è passione d'amore, un fuoco che arde: "Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!" (*Lc* 12, 49). È questa la perenne missione della Chiesa e del cristiano per questo nostro tempo così diverso dal passato, ma pronto a ricevere la grande speranza. "Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine". (Benedetto XVI, *Porta fidei*).

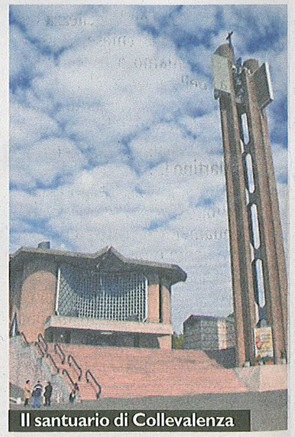
Don Marcello Cruciani

Giubileo eucaristico a Orvieto e Bolsena

La celebrazione del Corpus Domini davanti alla cattedrale di Orvieto

Si dà valore a un itinerario di fede che include anche Collevalenza e Todi

L'itinerario spirituale inizia lungo l'antica via Flaminia, dove si trova la catacomba di Villa San Faustino, nei pressi di Massa Martana, il cui uso è da collocarsi tra il III e il IV secolo d.C., per giungere al moderno complesso del santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, voluto dalla Venerabile Madre Speranza di Gesù, nata in Spagna nel 1893 e morta a Collevalenza nel 1983. Il santuario è opera dall'architetto Julio Lafuente. Il beato Giovanni Paolo II così si espresse nei confronti delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso: "Il mondo è assetato, anche senza saperlo, della Misericordia Divina, e in questo mondo voi siete chiamati a porgere quest'acqua prodigiosa e risanatrice dell'anima e del corpo".


Il santuario di Collevalenza

Todi, con la bellezza delle sue chiese, è un richiamo a contemplare la "bellezza" di Cristo e di Maria, ponendo l'accento su due grandi figure, il beato francescano Jacopone e il papa san Martino I.
Papa Martino, ultimo Papa a subire il martirio, difese strenuamente il Cristo pienamente uomo e Dio. In una lettera all'archimandrita Giorgio scrive: "Conservate integra la vostra fede, abbiate Cristo come vostra guida e sposo. Egli vi condurrà nel talamo del regno celeste".
Il beato Jacopone da Todi, autore di molte *Laude*, veri capolavori della letteratura, in una "lauda" dedicata alla Madre di Dio così si esprime: "O Regina cortese, eo sò a vvui venuto, c'al meo core feruto deiate medecare!" (O Regina misericordiosa, sono venuto da Voi affinché curiate il mio cuore ferito).

La concattedrale di Todi

Diocesi

Gli

Siamo
anniv
eucari
(1263) e a
Transiturus
(1264), con
per tutta la
del Corpus
di grandiss
diocesi di
assumono
più "straor
concession
Santa Sede
eucaristico
2014. Nel c
offerte vari
sul piano c

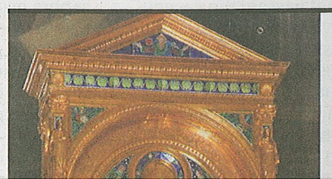
MOSTRA S
La città de
nei mesi s
della mostr
sù Cristo"
profondo c
sede (con
stello) di
inaugurata
lo: "Luca S
et spirto pe
Proprio ad
trova quell
derata l'op
tore corton
clo di affres
San Brizio
lebre rappr
dizio unive
te mostra
mamente a

AGGIORN
Dal 25 al 2
si terrà la
nale di agg
le, sul tema
vita del m
cristiana c
nia", pro
orientamen
Al convegn
portanza d
la vita crist
gue di Cris

La richiesta dell'arcivescovo Marra, la risposta positiva pervenuta dal Vaticano

Il dono dell'Indulgenza plenaria

Per decreto della Penitenzieria apostolica

Doppia Benedizione papale

La Penitenzieria Apostolica, in forza delle facoltà attribuitele con